

re Ferdinando e la regina Isabella. Fra sua altezza e l'infanta vi è qualche querela; onde le cose di quel matrimonio passano poco fortunatamente.

Potrebbe la Francia ricever gran danni dall'Alemagna per esser da quella parte tutta aperta e quasi un continuato paese; ma le divisioni di essa la rendono sicura, e più tosto potrebbe ricever aiuti da' potentati nemici alla casa d'Austria; ma gli alemanni entrano tanto per amici quanto per nemici.

La Spagna le porta odio più di tutte le altre; e adopera sempre l'arte e l'industria contra la corona di Francia; ma dai Pirenei nè dall'Italia vogliono spagnuoli assaltarla per diversi rispetti; dalla parte di Fiandra concorrono maggiori interessi di prima; la più comoda è quella del Mediterraneo in Provenza, per la comodità di mandar gente da tutte le parti; ma pare che non mirino se non a mostrarsi sempre pronti a favorir con le armi e col danaro le fluttuazioni di quel regno.

A' svizzeri si procura dar soddisfazione. Gli altri più lontani da sè soli non possono far danni, quando non siano uniti con alcuno di questi confinanti. Il papa solo può far cosa d'importanza, come si è veduto; col quale gli spagnuoli non mancano di far ogni sorte di mali uffici, mettendo avanti che si dispensano le entrate ecclesiastiche a donne e soldati, che non si accetti il concilio e si faccia poca stima dei preti. Ma i francesi all'incontro dicono che in Spagna il papa concede più d'un terzo delle entrate ecclesiastiche al re per diverse vie; le quali entrate tanto nell'uno quanto nell'altro regno sono per sei milioni d'oro. Pretendono i francesi privilegi per meriti antichi, e che per esser impegnate le entrate laiche in Francia per le guerre, bisognava che si valessero delle ecclesiastiche. Nella assunzione dei pontefici prestano i francesi la obbedienza diversamente di quello che fanno altri principi; e attribuiscono una gran parte de' loro danni a Roma, e ne stanno più avvertiti.

Dopo il papa, l'imperatore potria più d'ogni altro nuocer alla Francia, massimamente unendosi co' spagnuoli, che